

ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 18 febbraio 2022

Deliberazione n. 2

OGGETTO: Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPO in tema di performance dell'Agenzia per il triennio 2022-2024 e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica in tema di contrattazione aziendale per l'anno 2022.

Assessori delle Regioni:

Piemonte: Marco GABUSI

Lombardia: Pietro FORONI

Emilia Romagna: Irene PRIOLO

Veneto: Gianpaolo BOTTACIN

Struttura competente: Direzione

VISTO il D.LGS. 112/1998;

VISTO l'Accordo Costitutivo di AIPO del 2/8/2001;

VISTO in particolare l'Allegato 4/1 "Principio Contabile della Programmazione" del D.lgs. 118/2011, che nella parte sub. 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali", definisce:

"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;

b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.

c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

d) le variazioni di bilancio;

e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)";

CONSIDERATO che, essendo AIPO un ente strumentale regionale e che le Regioni istitutive si sono avvalse della facoltà prevista dal secondo capoverso del di anzi riportato sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs. 118/2011 e smi*, si è provveduto ad approvare il Piano delle attività 2022-2024, quale All. B) al Bilancio di previsione 2022-2024, con delibera del Comitato di Indirizzo n. 42 del 17 dicembre 2021;

VISTO il contenuto del Piano delle attività 2022-2024 che, nella trattazione della *Parte I – Aspetti generali*, rinvia ai Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni, i cui contenuti si riportano per estratto nel seguito:

DEFR Emilia-Romagna

Nel DEFR 2022 approvato con Delibera di Giunta regionale n. 891 del 14 giugno 2021 e Delibera dell'Assemblea legislativa n. 50 del 21 luglio 2021, nel capitolo 1.2.2 "Il sistema delle partecipate" AIPO viene citata, tra le agenzie, aziende e istituti che funzionano da braccio, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche.

Di particolare interesse risultano essere gli obiettivi strategici e risultati attesi evidenziati nella terza Parte relativa agli indirizzi strategici assegnati agli enti strumentali che concorrono all'implementazione delle politiche di governo regionale:

"Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base

della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all’Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell’art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l’unitarietà a scala di bacino idrografico. Nel settore della navigazione interna, l’Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall’Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po. E’ stato inoltre avviato l’iter di modifica dell’Accordo costitutivo dell’Agenzia, a conclusione del quale alla medesima sarà attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPO e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPO dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di viabilità ciclabile, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia. In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l’Agenzia proseguirà nell’attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia e Panaro).

Risultati attesi

2022

- attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- concorso all’attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l’accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico

intera legislatura

- misure per la riduzione del rischio idraulico e per l’aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPO
- realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO”.

DEFR Lombardia

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2022-2024 approvata con Delibera di Giunta regionale nr.5439 del 29 ottobre 2021, i risultati attesi e le risorse finanziarie disponibili di potenziale impatto su AIPO sono contenuti nella scheda “Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili”:

“Obiettivi

Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze

Azioni

“Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di €, Piano Lombardia, l.r. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-

2023 (20 milioni di €, legge di assestamento) e 2022-2023-2024; attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di €) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d’acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di €)”.

Si riportano inoltre gli obiettivi e le azioni indicati nella scheda “Infrastrutture per la Mobilità”:

“Obiettivi

Promuovere la mobilità sostenibile

Azioni

Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (Ciclovia Nazionale Vento)

Obiettivi

Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture

Azioni

*Potenziamento dell’infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del **sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate** (parte lombarda)”.*

Nella tabella *Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo*, contenuta nel PTR sono elencati tutti gli interventi di cui AIPO è parte attiva.

DEFR Piemonte

Il documento approvato con Deliberazione del Consiglio nr. 189-22651 del 21 dicembre 2021, riporta nel capitolo della Difesa del Suolo quanto segue:

“Da recenti analisi socio-economiche il Piemonte mostra un quadro piuttosto positivo rispetto alla media nazionale, in particolare dal punto di vista ambientale si rileva una minore impermeabilizzazione del suolo, e in generale una maggiore consapevolezza delle tematiche ambientali. In questo contesto, il dissesto idrogeologico continua a condizionare la vita e le attività dei cittadini. Gli interventi di contrasto del dissesto e mitigazione del rischio idrogeologico, oltre a porre in sicurezza i territori, rappresentano un notevole volano economico e occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali. Il Piemonte è infatti una regione ad elevato rischio per eventi calamitosi di carattere alluvionale, in quanto la sua posizione geografica rispetto alla presenza dell’arco alpino determina un imbuto geografico importante. I corsi d’acqua, in genere a carattere torrentizio con deflussi veloci e alto trasporto solido, sono tutti tributari del fiume Po.”

Elenco degli obiettivi

- *Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.*
- *Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua.*
- *Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte.*
- *Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo.*
- *Garantire la disponibilità, l’accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni.*
- *Potenziamento delle attività di indagine, rilievo per la mappatura di processi ed effetti connessi ai fenomeni di dissesto (fenomeni franosi, valanghe, aree di propensione al dissesto) e potenziamento delle attività di monitoraggio anche ai fini della valutazione del rischio.*

Elenco delle azioni

Le azioni con le quali si intendono perseguire gli obiettivi, dedotte dalla Mappatura delle attività del Settore, sono le seguenti.

- *Autorizzazioni e verifiche per dighe di competenza regionale, pareri e contributi per dighe di competenza statale, approvazione di progetti di gestione del materiale sedimentato, piani di laminazione, piani di emergenza. Aggiornamento e diffusione manualistica tecnica sbarramenti.*
- *Gestione del Piano per l'Assetto Idrogeologico e del Piano della Gestione Rischio Alluvioni. Programmi di gestione sedimenti, Programmi di rilocalizzazione di edifici residenziali dalle zone a rischio.*
- *Programmazione di fondi statali e regionali per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.*
- *Sviluppo della cartografia Geologica Nazionale nel territorio della regione (progetto CARG) in collaborazione con ISPRA ed enti scientifici.*
- *Aggiornamento del quadro dei fenomeni franosi e di instabilità per la valutazione della pericolosità e del rischio di versante attraverso nuove indagini di campagna e attraverso l'acquisizione di dati già disponibili nei PRGC.*
- *Aggiornamento delle direttive e degli indirizzi per la definizione degli elaborati geologici e di prevenzione al rischio sismico a supporto della pianificazione locale.*
- *Perimetrazione del dissesto nei comuni non ancora adeguati al PAI, eventuale avvio di provvedimenti cautelari per l'inibizione o regolamento all'uso delle aree pericolose, supporto alle amministrazioni locali per la predisposizione dei relativi Piani.*

Elenco dei risultati attesi.

- *Miglioramento della conoscenza del territorio e delle condizioni di pericolosità e rischio.*
- *Aumento della sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idrogeologico.*
- *Garanzia di adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture arginali e di sbarramenti artificiali per l'accumulo idrico.*
- *Realizzazione degli interventi strutturali programmati, con particolare riferimento a quelli strategici.*

Di impatto rilevante su Aipo, sono inoltre gli obiettivi contenuti nella scheda "Trasporto per vie D'acqua", relativi allo sviluppo delle vie navigabili e realizzazione rete di trasporto per la navigazione interna, con il miglioramento delle infrastrutture pubbliche delle due principali idrovie piemontesi, quella riguardante il bacino lacuale del lago Maggiore (idrovia Locarno-Milano-Venezia) e quella riconducibile al fiume Po (Sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale), ripristino della via navigabile sino a Milano mediante realizzazione della conca di navigazione per il superamento della diga di Porto Torre sul fiume Ticino; definizione di programmi e progetti comuni tra le Regioni (Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate) per rendere funzionale e attuale la navigazione sul fiume Po.

Infine, nella scheda “Viabilità e Infrastrutture Stradali” relativamente all’obiettivo “*collaborazione con il MIMS per l’attuazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all’articolo 1, comma 640 della legge 28/12/2015, n. 2018. Il Piemonte è interessato dalla realizzazione della ciclovie di interesse nazionale denominata VenTo.*”, si segnala che Aipo, a seguito della recente approvazione in Comitato d’Indirizzo della convenzione, si occuperà della progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovie VenTo (Venezia-Torino) nel tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese.

DEFR Veneto

Il DEFR 2022-2024 approvato con DACR n.135 del 29/11/2021, tratta dell’attività dell’Agenzia nella *Parte Terza: Le Missioni, Le Linee Strategiche ed i Programmi*, in particolare l’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”. Si riporta quanto indicato nel DEFR 2022-2024.

“L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPO provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità 271 di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- *Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.*
- *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.”*

TENUTO CONTO che l'accordo istitutivo di AIPO del 2/8/2001 non prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione;

STABILITO che il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il piano delle attività sub 4.3 del *Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs 118/2011 e smi*, in termini di programmazione strategica con la presente deliberazione, e relativamente alla performance dell'Agenzia, integrata con atto direttoriale di successiva assegnazione delle performance dirigenziali, cui farà seguito - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna - la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene nell'esercizio successivo a quello della "programmazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato; ciò integra conseguentemente il sistema organico della programmazione generale dell'Agenzia.

CONSIDERATO che la ricordata Deliberazione 2/2021 prevedeva la mission dell'Agenzia, e articolava in particolare le sei "aree strategiche di indirizzo", all'interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi per prefigurare al Direttore e - per quanto di competenza - al Nucleo di Valutazione la successiva calibrazione degli obiettivi di performance e di coerente contrattazione integrativa, così definite:

- I. Area strategica: Difesa del Suolo
- II. Area Strategica: Demanio e Polizia Idraulica
- III. Area Strategica: Servizio di Piena
- IV. Area Strategica: Navigazione Interna
- V. Area Strategica: Organizzazione delle funzioni e servizi e sistema dei controlli
- VI. Area Strategica: Attività tecniche fuori reticolo;

PREMESSO che:

- il CCNL di comparto 21.5.2018 stabilisce, all'art. 7, che in ciascun Ente debba essere stipulato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (d'ora in poi C.C.D.I.) a valere anche per l'utilizzo del fondo risorse decentrate;
- L'articolo 40, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, al comma 3 stabilisce: *"La contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi. La durata viene stabilita in modo che vi sia coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica"*;
- l'art. 8 del predetto CCNL 21.05.2018 prevede che il C.C.D.I. abbia durata triennale e si riferisca a tutte le materie rimesse a tale livello di contrattazione, fatta salva la facoltà di ogni Ente di negoziare annualmente i criteri di ripartizione delle risorse decentrate tra le varie modalità di utilizzo consentite;
- l'art. 67 del CCNL 21.05.2018 in relazione al fondo risorse decentrate stabilendo che lo stesso è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate indicate dall'art. 31 comma 2 del CCNL del 22.01.2004 relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori;
- l'art. 45 e 46 del CCNL funzioni locali del 17.12.2020 "dirigenti" disciplina la contrattazione integrativa e di livello territoriale;
- il D.L. 95 del 2012 all'art. 5 prevede:
 - o comma 11: "nelle more dei rinnovi contrattuali previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, e in attesa dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni, ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance individuale sulla base di criteri di

selettività e riconoscimento del merito, valutano la performance del personale dirigenziale in relazione:

- a) al raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nonché al contributo assicurato alla performance complessiva dell'amministrazione. Gli obiettivi, predeterminati all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, devono essere specifici, misurabili, ripetibili, ragionevolmente realizzabili e collegati a precise scadenze temporali;
- b) ai comportamenti organizzativi posti in essere e alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, tenuto conto delle diverse performance degli stessi.”
- o comma 11-bis: “Per gli stessi fini di cui al comma 11, la misurazione e valutazione della performance individuale del personale è effettuata dal dirigente in relazione:
 - a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
 - b) al contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e ai comportamenti organizzativi dimostrati;
- il novellato D.Lgs 150/09 prevede:
 - o all’art 7 comma 2 che “la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: *omissis*
 - c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dagli articoli 8 e 19-bis”;
 - o all’art. 19 bis che
 - “1. I cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo.
 - 2. Ciascuna amministrazione adotta sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).
 - 3. Gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione.
 - 4. I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3 sono pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione.
 - 5. L'organismo di valutazione verifica l'effettiva adozione dei predetti sistemi di rilevazione, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c).”;
- l’art. 30 comma 5 del CCNL 17.12.2020 prevede che “in sede di contrattazione integrativa di cui all’art. 45, comma 1, lett. b) è possibile correlare l’effettiva erogazione di una quota delle risorse di cui all’art. 57, comma 2, lett. d), al raggiungimento di uno o più obiettivi, riferiti agli effetti dell’azione dell’ente nel suo complesso, oggettivamente misurabili”;
- il PNA 2013 (Allegato 1 sub B.1.1.4), confermato dalle successive versioni di aggiornamento (2015 e 2017) e nuove edizioni (2016, 2017, 2018 e 2019), prevede esplicitamente che “Il P.T.P.C. deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell’implementazione e il termine per l’implementazione stessa. L’efficacia del P.T.P.C. dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell’organizzazione e, pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto

a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. Il P.T.P.C. deve quindi essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i Piani (es: tra P.P. e P.T.P.C.).

Le amministrazioni a tal fine devono procedere, come da indicazioni già ricevute dalla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- o alla performance;
- o agli standard di qualità dei servizi;
- o alla trasparenza ed alla integrità;
- o al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È dunque necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'amministrazione nonché di quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

- o il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009),
- o il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009).

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della L. n. 190 del 2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P..”

- la L. 190/2012 all'articolo 1 comma 2-bis. prevede che “Il Piano nazionale anticorruzione (...) ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.”
- il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce un'apposita sottosezione dedicata alla programmazione delle misure anticorruptive e di trasparenza per tutte le Amministrazioni la cui predisposizione concreta andrà ad assorbire quanto sopra ricordato, secondo linee guida e decreti attuativi di prossima emanazione.
- Il D.Lgs 33/2013 prevede espressamente:
 - o all'art. 44 che “L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.”
 - o all'art. 10 che:
 - c.1 - “Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.

- c.3 – “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

TENUTO CONTO CHE:

- relativamente al triennio 2021-2023, con la già richiamata Deliberazione 2/2021 sono stati fissati gli indirizzi strategici e operativi, nonché gli obiettivi programmatici - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell’Agenzia e degli specifici Settori;
- con la Deliberazione n. 30 del 19 ottobre 2016, il Comitato di Indirizzo ha definitivamente approvato il progetto di riorganizzazione dell’Agenzia, contestualmente approvando la nuova dotazione organica complessiva dell’Agenzia, sia in riferimento alla quantificazione dei profili professionali necessari per il personale di comparto, sia in riferimento all’indicazione degli incarichi di Posizione Organizzativa necessari all’Ente, da rapportarsi alle ordinarie necessità organizzative dell’Agenzia;
- con la Deliberazione n. 24 del 30 luglio 2020 è stata riqualificata la struttura direzionale Direzione Tecnica Centrale con funzioni inerenti i progetti, gli interventi e Green way, come unità organizzativa avente il rango di “Direzione”;
- con la Deliberazione n. 18 del 21 maggio 2021 e con la Deliberazione n. 36 del 28 ottobre 2021 sono state ulteriormente revisionate e ridefinite alcune strutture direzionali e di secondo livello (P.O.) dell’Agenzia;

RICORDATO che con specifici atti il Direttore dell’Agenzia ha provveduto ad assegnare i nuovi incarichi dirigenziali e di Posizione Organizzativa relativamente alla nuova Area delle Posizioni Organizzative, costituenti i due primi steps del nuovo modello organizzativo;

DATO ATTO CHE:

- con la Delibera n. 8 del 23 maggio 2017 l’Agenzia ha provveduto in applicazione dell’art. 35 del D.Lgs. 165/01 a determinare il fabbisogno dirigenziale e del personale del comparto relativamente al triennio 2017-2019;
- con la Delibera n. 13 del 12 ottobre 2017 il Comitato di Indirizzo ha ridefinito parzialmente gli “Indirizzi in materia di politiche assunzionali” precedentemente definiti con la Delibera n. 35 del 2014;
- con Delibera n. 31 del 30.09.2019 l’Agenzia ha in ultimo provveduto a determinare il fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021;
- con delibera n. 10 del 14 maggio 2020 ha determinato ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 il piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 – 1 provvedimento e con la successiva delibera n. 34 del 1 dicembre 2020 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2020 -2022 II provvedimento;
- con delibera n. 12 del 26 marzo 2021 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023 I provvedimento;
- con delibera n. 26 del 28 luglio 2021 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023 II provvedimento;
- con delibera n. 35 del 28 ottobre 2021 è stato adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023 III provvedimento;

RILEVATO che il miglioramento delle performance organizzative alla base del nuovo modello organizzativo comporta necessariamente una puntuale e rapida implementazione dei Regolamenti interni, degli atti organizzativi direttoriali (quali le “Linee Guida” e le “Direttive”) oltreché la predisposizione degli atti amministrativi legati alla programmazione del personale nonché dei conseguenti atti connessi di tipo organizzativo-contrattuale;

VISTO l’art. 48 comma 3 del CCNL dirigenti del 17.12.2020, che afferma che “nel conferimento degli incarichi dirigenziali, gli enti si attengono al principio generale della rotazione degli stessi, ai sensi delle norme vigenti”;

CONSIDERATO, quindi, necessario definire per il triennio 2022-2024 gli indirizzi strategici ed operativi, oltreché gli obiettivi programmatici dell’Agenzia, utili anche ad orientare e rendere coerente l’attività negoziale della delegazione trattante di parte pubblica, rispetto ai contenuti dei CCDI annuali;

RICORDATO che:

- con delibera n. 4 del 6 febbraio 2014 il presente Comitato ha approvato il nuovo sistema di valutazione del Personale dirigente e non dirigente;
- con delibera n. 44 del 28 dicembre 2020 il Comitato di Indirizzo ha approvato la revisione e l’aggiornamento del sistema di valutazione del personale dirigente e non dirigente dell’Agenzia.

VISTO quanto previsto dall’art. 15 del D.lgs. 150/2009 in tema di Responsabilità dell’organo di indirizzo politico-amministrativo, per quanto applicabile al sistema delle Regioni ed Autonomie Locali;

EVIDENZIATO che, con la Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2021, è stato approvato il programma delle attività del piano strategico di AIPO;

VALUTATO di confermare le ricordate 6 “aree strategiche di indirizzo” tenuto conto della mission dell’Agenzia, e di inserire la 7° Area relativa alle funzioni di riqualificazione fluviale, della mobilità dolce e relativa alla “Ciclovía VENTO”, all’interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici per prefigurare la successiva calibrazione degli obiettivi di performance (individuali e organizzativi) e di coerente contrattazione integrativa, definite dai seguenti titoli, e descritte anche in dettaglio nell’allegato alla presente Deliberazione:

1. Area strategica: Difesa del Suolo
2. Area Strategica: Demanio e Polizia Idraulica
3. Area Strategica: Servizio di Piena
4. Area Strategica: Navigazione Interna
5. Area Strategica: Organizzazione delle funzioni e servizi e sistema dei controlli
6. Area Strategica: Attività strategiche-tecniche fuori perimetro
7. Area Strategica: Fruizione e riqualificazione degli ecosistemi fluviali

EVIDENZIATE le peculiarità delle Aree sopra indicate:

1° AREA STRATEGICA - Difesa del Suolo

E’ collocata la quota di maggior rilevanza delle risorse sia economiche sia umane dell’Ente finalizzata alle attività di prevenzione strutturale dei rischi idraulici e idrogeologici del territorio di riferimento, ovvero i principali affluenti del fiume Po e la sua asta principale, comprese le casse di espansione;

Determina la maggior parte degli investimenti dell’Agenzia;

E' l'area che comporta la più ampia partecipazione gestionale – tecnica e amministrativa - da parte degli uffici centrali e periferici, riguardano le attività di programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione delle opere di difesa idraulica del territorio;

2° AREA STRATEGICA - Demanio e Polizia Idraulica

E' l'area che vede AIPO impegnata nell'attività istruttoria per tutto quanto è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. In qualità di Autorità Idraulica all'interno del proprio Reticolo di competenza, AIPO è il soggetto giuridico deputato allo svolgimento della POLIZIA IDRAULICA, che si materializza con il rilascio del Nulla Osta Idraulico propedeutico alla successiva concessione da parte della Regione, nell'attività di campo finalizzata alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e del Piano di Assetto Idrogeologico, in quello che è il c.d. «tempo differito», lungo l'intero reticolo di competenza dell'Agenzia, consistente in 3.948 Km di corsi d'acqua e a complessivi oltre 4000 Km di arginature di prima, seconda categoria e terza categoria arginata al 31/12/2015; oltre a una serie di casse di laminazione, si citano alcune: in Piemonte(T. Belbo), in Emilia-Romagna (Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro), in Lombardia(su Olona, Arno e Seveso in costruzione); numerosissime sono le chiaviche ed gli impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato sono censite circa 300 chiaviche). Le pratiche istruite relative ai Nulla Osta, Pareri idraulici ed altro sono circa 2500 nell'anno 2020. Inoltre, la Polizia idraulica si traduce anche in altre rilevanti attività quali:

- la sorveglianza continua di corsi d'acqua per mantenerne e migliorarne il regime idraulico;
- il presidio degli argini per garantirne la corretta conservazione rilevante per la tutela della pubblica incolumità;
- la raccolta delle misure idrometriche e pluviometriche per attivare, nei tratti arginati, le procedure relative al servizio di piena;
- la verifica dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde per programmare il taglio di quella potenzialmente dannosa per il regolare deflusso idrico e per la stabilità delle sponde;
- la verifica del rispetto delle autorizzazioni e concessioni emanate;
- la verifica delle prescrizioni e autorizzazioni emanate dall'Autorità di Distretto competente.

3° AREA STRATEGICA - Servizio di Piena

E' l'Area strategica che inerisce prioritariamente e non solo direttamente la più ampia pluralità di ambiti organizzativi di AIPO, sia centrali che periferici in modo trasversale e interconnesso quali:

- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po;
- Presidio Territoriale Idraulico;
- Uffici Operativi territoriali;
- Accordo IRIS-FEWS.

Il perimetro di quest'area può essere distinto tra c.d. "tempo reale" e "tempo differito"; il primo costituisce sovra-ordinazione normativa in riferimento alle norme statali sul Servizio di Piena ed alle Direttive P.C.M. 27 febbraio 2004 e s.m.i, e 8 febbraio 2013, che comportano un necessario coordinamento tra le varie strutture Agenziali, i servizi regionali e Nazionale di P.C. durante la gestione degli eventi di piena. Il secondo, fondamentale e propedeutico al primo, coinvolge la messa a sistema, aggiornamento e sviluppo delle conoscenze ereditate anche dalla precedente struttura statale, sui temi tipici in particolare dell'idraulica e idrogeologia. In tale contesto risulta determinante la costante valorizzazione del patrimonio conoscitivo anche attraverso innovative e sofisticate soluzioni tecnologiche.

4° AREA STRATEGICA - Navigazione Interna

Il percorso legislativo di quest'area, iniziato con la definizione del Sistema Idroviario Padano-Veneto, approvato dal decreto del ministero dei trasporti del 25/06/1992. Nel marzo 2016 la Regione Lombardia e

nel dicembre 2018 la Regione Emilia-Romagna hanno perfezionato il passaggio in AIPO, del personale Ex regionale.

Attualmente i costi di gestione (funzionamento e manutenzione ordinaria) sostenuti dalle Regioni - Intesa Interregionale per la navigazione - ammontano a circa 10 milioni di euro/anno, di cui circa 4,8 milioni in capo ad AIPO.

Per il miglioramento dei servizi e della funzionalità delle opere in gestione ad AIPO sarebbe necessaria una maggiore disponibilità di risorse finanziarie di 1 milione di euro/anno.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete infrastrutturale, l'obiettivo primario è il suo adeguamento alla classe Va (idonea per navi con portata di 2000 tonn.) con particolare attenzione al Po, asse centrale del sistema idroviario, da realizzarsi con il completamento della sistemazione a corrente libera del suo alveo di magra.

Al riguardo AIPO ha in procedura di VIA un progetto definitivo di 55 milioni di euro, attualmente finanziato per 15 milioni per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del tratto Castelmassa (RO)-Occhiobello (RO).

In base agli studi realizzati dall'Agenzia per il miglioramento della navigabilità del fiume Po, cofinanziati dalla Comunità Europea, le risorse finanziarie necessarie per la sistemazione a corrente libera del tratto Piacenza-mare, cofinanziabili con risorse comunitarie per le reti TEN-T, sono quantificate in circa 800 milioni di euro finanziabili con mutui decennali di 80 milioni/anno.

5° AREA STRATEGICA - Organizzazioni delle funzioni e servizi e del sistema dei controlli

E' l'area strategica che si riferisce all'intera Agenzia in quanto organismo, interessata nel corso del 2017 dall'implementazione della riorganizzazione, approvata nel 2016, e nel 2018 al definitivo trasferimento del personale ex ARNI dalla Regione E.R. nella prospettiva di ottimizzare la gestione delle risorse umane e strumentali, di adeguare le soluzioni organizzative (struttura org.va, regolamenti ed assetti), di gestire in termini di flessibilità strategica l'organico (sia dirigenziale che del comparto) e per conseguire una maggiore celerità dei processi "core", quindi del ciclo della spesa in conto capitale trasferita dalle Regioni, mediante un decentramento selettivo - peraltro da coordinare con il nuovo Codice degli Appalti e bilanciare con un rinnovato sistema dei Controlli interni che, peraltro, ha visto nel 2019 l'avvio dell'Audit della progettazione del Sistema di Controllo di Gestione -, il tutto al fine di favorire, e dove possibile migliorare, la qualità e la tempestività delle risposte operative a ciascuno degli stakeholders dell'Agenzia in riferimento alla mission istituzionale, nel rispetto dei principi della prevenzione della corruzione e trasparenza e della digitalizzazione e dematerializzazione, ma anche della misurazione della soddisfazione interna ed esterna, del Benessere organizzativo e della valorizzazione delle competenze interne;

6° AREA STRATEGICA - Attività strategiche-tecniche fuori perimetro

E' l'Area Strategica che identifica le Strategie "fuori reticolo" oggetto di sinergie con altri Enti e di economie di esperienza (inerenti le opere di difesa idraulica) perseguite e valorizzate con l'ampliamento del perimetro di tradizionale attività di AIPO. La sfida è far crescere AIPO e il suo Valore sociale completando le tradizionali strategie con nuove strategie di ampliamento del perimetro delle attività tecniche, come è il caso della Convenzione con la Regione Lombardia per il Lago d'Idro, con la Regione Liguria per la progettazione ed esecuzione di Opere di Difesa del Suolo per suo conto e con Regione Lombardia per lo start-up del progetto Vento, oppure attività di regolazione del lago di Garda.

7° AREA STRATEGICA – Fruizione e riqualificazione degli ecosistemi fluviali

E' l'Area strategica che inerisce le attività riguardanti la Ciclovia VENTO e la realizzazione del progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" finanziato dal PNRR. In particolare ad essa fa riferimento lo svolgimento dei compiti e delle attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture

per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPO e relative al bacino idrografico del fiume Po secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate come previsto dall'art. 1, comma 1 bis, ed art. 4 comma 2 bis dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia, di recente modificato dalle seguenti Leggi Regionali: L.R. Piemonte n. 15 del 9 luglio 2020; L.R. Emilia Romagna 12 del 29 luglio 2021; L.R. Lombardia 15 del 6 agosto 2021, L.R. Veneto n. 33 del 19 novembre 2021. In questa area strategica sono altresì comprese le rilevanti attività (che si protrarranno almeno fino al 2026 e per un investimento di circa 357 M€) riguardanti lo specifico e ben focalizzato Investimento del PNRR nella componente M2C4, classificato 3.3, finalizzato alla "Rinaturazione dell'area del Po", di cui AIPO è stata individuata come "soggetto attuatore".

DATO ATTO delle Aree strategiche così definite, l'insieme degli ambiti strategici così delineati sarà il naturale riferimento per l'individuazione e la migliore esplicitazione, a cura della Direzione e del Nucleo di Valutazione, degli obiettivi di performance individuale e organizzativa, nonché di possibili obiettivi specifici coerenti con il quadro generale di riferimento cui ancorare anche le scelte di contrattazione integrativa e di quantificazione delle risorse necessarie tese al pieno raggiungimento di quanto atteso in tema di effettivo risultato, da verificarsi a cura dei competenti organismi a ciò deputati;

CIO' CONSIDERATO il Comitato di Indirizzo ritiene percorribile, nell'anno in corso, prevedere risorse di tipo variabile, nell'ambito delle risorse e dei massimali attualmente regolati dalla normativa nazionale in materia, e salvaguardando l'obiettivo del non superamento dei cogenti parametri (di spesa), sulla base dei seguenti *indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici*, anche riportati nel documento allegato alla presente Deliberazione - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell'Agenzia e degli specifici ambiti di attività - relativamente al triennio 2022-2024 - con riferimento alla contrattazione integrativa del comparto e della dirigenza:

- I. Miglioramento dell'efficienza dell'Ente, ottenibile sia con progetti e azioni di affinamento organizzativo e di razionalizzazione amministrativa, sia con l'ottimizzazione di procedure e di attività di competenza, in una prospettiva quando possibile pluriennale. Sono attesi su questo tema: un ulteriore progresso nella capacità realizzativa degli interventi programmati nell'Elenco Annuale di opere, allegato al Bilancio AIPO; la prosecuzione della riduzione dell'arretrato – completamento di interventi, con emanazione del provvedimento finale che accerti la spesa complessiva sostenuta da AIPO per la realizzazione dell'intervento medesimo; la chiusura di un numero significativo di pratiche espropriative rimaste inevase, collegate a lavori da tempo conclusi o non definitivamente realizzati; ulteriore cancellazione di un numero significativo di Residui perenti ministeriali; il monitoraggio dei tempi del procedimento di affidamento e realizzazione dei lavori; avvio delle azioni derivanti dalle nuove attribuzioni funzionali in tema di mobilità dolce (VENTO).
- II. Razionalizzazione degli iter procedurali e di processo in ottica di ricerca di soluzioni tese ad individuare e superare possibili duplicazioni procedurali, a modellare organizzativamente le Direzioni Territoriali e Centrali per l'ottimizzazione dei propri tempi di risposta, a migliorare e rendere più efficienti i rapporti interni fra le varie strutture, rafforzando il modello "territoriale" con supporto tecnico-amm.vo-giuridico-contabile "centrale" dell'Agenzia sempre più funzionale alle attività degli uffici periferici. Tutte le attività andranno attuate nella prospettiva della transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di una amministrazione digitale, aperta e leggera che riduce i tempi e costi dei procedimenti grazie alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione di servizi facilmente utilizzabili e di qualità attraverso una maggiore efficienza ed economicità, al servizio dei cittadini e dell'esigenze delle comunità di riferimento anche nell'ottica dell'attuazione e valorizzazione dello smart-working.

- III. Implementazione del modello organizzativo di AIPO proseguendo nella riprogettazione delle Direttive di principale impatto organizzativo, aggiornando, completando ed implementando i principali regolamenti connessi al nuovo modello e completando la creazione dei necessari Manuali/Regolamenti inerenti le nuove aree funzionali centrali. Completamento dell'adeguamento delle procedure informatiche e implementazione dei progetti di digitalizzazione dei processi, per soddisfare le esigenze di speditezza gestionale e di responsabilizzazione diffusa, nell'ambito di una prosecuzione del miglioramento della convenienza del mantenimento dell'attuale modello del sistema informativo di Agenzia (in house al CSI Piemonte e Lepida scpa). Valorizzazione dell'area delle posizioni organizzative attraverso il sistema delle deleghe gestionali. Manutenzione evolutiva del nuovo assetto organizzativo (organico e sistema dei profili professionali), nella prospettiva di un nuovo, dinamico ed aggiornato piano dei fabbisogni e del nuovo programma di assunzioni teso al rafforzamento dell'Agenzia. Oltreché del potenziamento delle competenze tecno-specialistiche e digitali coerente con la modernizzazione della Pubblica amministrazione. Avvio della valutazione di convenienza sulle attuali scelte di esternalizzazione di servizi anche nella prospettiva di definire opportuni Piani di razionalizzazione dell'Agenzia e di prevedere un aggiornamento dell'Analisi Organizzativa svolta nel 2016. Avvio della misurazione della Performance Organizzativa in linea con nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di Agenzia (in coerenza con il PIAO) - e, in tale ambito, implementazione della definizione delle metodiche di misurazione della soddisfazione degli utenti interni/esterni ai sensi del D.Lgs. 150/2009, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione.
- IV. Legittimazione sociale di AIPO e riconoscimento del suo Capitale Umano, che potranno interessare e rafforzare varie iniziative: dall'organizzazione di eventi e convegni attraverso azioni di *fundraising*, all'estensione della certificazione ISO a processi nevralgici per AIPO, alla rapidità di reazione e contrasto in situazioni critiche garantita dalla creazione di un sistema di *learning organization* con soluzioni quali il *lesson learnt office*, alla creazione di un "*albo dei formatori interni*" e delle relative *whitepaper*, al deciso proseguimento delle attività di prevenire del Rischio di Corruzione. Sviluppo della comunicazione integrata dell'Agenzia.
- V. Implementazione del sistema dei controlli finalizzato a irrobustire la responsabilizzazione della classe dirigenziale non solo sugli obiettivi, ma anche sulla correttezza amministrativo-gestionale e sul più generale equilibrio finanziario generale e delle singole aree di attività di AIPO. Estensione ad altre tipologie di rischio - oltre quello di corruzione - del sistema di risk management in ottica di audit interno. Implementazione del modello di controllo di gestione - in ottica di Contabilità Analitica per Centri di Responsabilità - anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D. Lgs 286/1999.
- VI. Massimizzare ulteriormente le sinergie e le possibili razionalizzazioni di spesa tra le tradizionali attività di AIPO e le nuove attività derivanti dai conferimenti (ormai esauriti) dei rami della Navigazione regionale oltreché le nuove attività e le future funzioni inerenti la mobilità dolce relativa alle sommità arginali gestite dall'Agenzia, la gestione dei grandi Laghi Alpini, nonché il perfezionamento dei trasferimenti contabili e patrimoniali e l'armonizzazione dei trattamenti giuridico-economici.
- VII. Ingegnerizzazione giuridico-aziendale del modello gestionale delle attività tecniche fuori perimetro al fine di assicurarne il necessario avvio come da Convenzioni quadro e attuative, in un quadro di economicità, sinergie operativa e speditezza esecutiva, ma anche di governo e accountability.

- VIII. Utilizzo delle risorse a disposizione, dando attuazione, nelle more del perfezionamento a livello nazionale delle trattative negoziali relative al nuovo triennio 2019-2021, al vigente CCNL Comparto “Funzioni locali” stipulato il 21.05.2018, disciplinando a livello decentrato i relativi istituti contrattuali, quali progressioni economiche e verticali, particolari responsabilità, indennità legate all’organizzazione del lavoro, premi correlati alla performance organizzativa ed individuale, reperibilità, turni e flessibilità oraria, compatibilmente con il rispetto dei limiti massimi di spesa del personale previsti dalla normativa vigente e valutando prioritariamente le uscite cosiddette “incomprimibili” del fondo, (progressione orizzontale, Comparto, indennità legate all’organizzazione del lavoro), dando piena attuazione alle risorse decentrate previste dall’art. 44 e 45 del CCNL 2016-2018 funzioni locali della dirigenza stipulato in data 17.12.2020, con particolare riferimento a quanto previsto dall’art. 30 e 31. Utilizzo delle risorse derivanti dai piani di intervento straordinari – in particolare il PNRR - impiegabili per il potenziamento anche temporaneo della dotazione organica.
- IX. Attuazione del modello organizzativo - nell’ottica di una sempre più crescente interazione sinergica e cooperazione con l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni ed i loro enti strumentali e altri Enti istituzionali, per perseguire finalità strategiche ed economie di scopo nell’interesse di AIPO e degli Enti coinvolti; ricognizione delle attività in coerenza con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, al fine di implementare il DVR dell’Agenzia. Valorizzazione, con modello partenariale e partecipato, del potenziale di fruizione e riqualificazione dell’ecosistema del Po.
- X. Implementazione e modernizzazione delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo fluviale padano-veneto: definizione del modello di sviluppo del trasporto commerciale fluviale con strumenti incentivanti con le Regioni e l’Autorità di Bacino; digitalizzazione delle procedure di utilizzo delle infrastrutture di navigazione; completamento dell’armonizzazione delle procedure contabili dell’ex Arni con le strutture centrali dell’Agenzia in ottica dell’efficientamento attraverso l’uso del digitale.

RICHIAMATA infine la necessità di mantenere le indicazioni già fornite alla Direzione di AIPO e alla Delegazione Trattante di Parte Pubblica anche per la contrattazione integrativa relativa al personale Dirigente per l’anno 2022 e più specificatamente:

- a) Rispetto di quanto previsto in tema di relazioni sindacali a quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 150/2009 s.m.i.;
- b) Caratterizzazione di una parte significativa delle singole performance individuali (dirigenziali e del resto dei dipendenti) al perseguimento motivato degli obiettivi strategici dell’Agenzia, derivante dalla concreta realizzazione, nonché dalla costante verifica applicativa, delle linee di indirizzo indicate negli atti deliberativi del Comitato di Indirizzo.

DATO ATTO, altresì, che l’Agenzia è coinvolta in parte nei sei filoni principali del PNRR indicanti le “Missioni” e che la Missione che più impatta, in modo diretto, su AIPO è sicuramente la n° 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), con molteplici linee di finanziamento, che possono coinvolgere l’Agenzia, anche su iniziativa partenariale di altri soggetti beneficiari e delle stesse Regioni istitutrici.

PRECISATO che tra le opportunità finanziate dal PNRR, vi è uno specifico e ben focalizzato Investimento del PNRR nella componente M2C4, classificato 3.3, finalizzato alla “Rinaturazione dell’area del Po” di cui AIPO è stata individuata come “soggetto attuatore” e che nel triennio a venire dovranno essere progettate e compiute azioni e raggiunti obiettivi fondamentali per la buona riuscita dello stesso.

VISTA la deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2022 con la quale è stato adottato il Piano Strategico di AIPO ed è stato dato mandato alla “*task force*” in carica di procedere al completamento dell’analisi di coerenza esterna del piano stesso, mediante un processo di partecipazione atto a coinvolgere i principali portatori di interesse pubblici e privati;

STABILITO, PERTANTO, CHE:

- l’approvazione definitiva del Piano Strategico di AIPO avverrà una volta completato l’iter di partecipazione e comunicazione come innanzi indicato;
- il Piano strategico ha la funzione di rappresentare gli effetti positivi interni ed esterni generati dall’azione di AIPO, di definirne la prospettiva di sviluppo, la connessa mappa degli obiettivi prioritari e di rivedere in diversa prospettiva le modalità organizzative, gestionali nonché le competenze che devono adattarsi alle sfide ambientali contemporanee di cui i cambiamenti climatici sono parte prevalente;

DATO ATTO che gli esiti attesi dal piano strategico sono molteplici, con decorrenza progressiva nel tempo e devono risultare coerenti con gli altri strumenti di programmazione dell’Agenzia;

VISTO che il D.L. n. 80 del 09/06/2021 convertito in legge n. 113 del 06/08/2021 introduce per tutte le Amministrazioni il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) il cui scopo è quello di creare un testo unico della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti e prevedendo quindi un unico piano di governance;

PRESO ATTO che il termine di approvazione del PIAO, inizialmente stabilito per il 31/01/2022, con il decreto *Milleproroghe* è stato prorogato al 30.04.2022;

ACQUISITO il previsto parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 43 del vigente Regolamento di Contabilità reso dal Dirigente competente;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all’unanimità dei componenti,

DELIBERA

- Di confermare e aggiornare le linee di indirizzo strategico e operativo – obiettivi programmatici, così come evidenziate in premessa, stabilendo di considerarle quali integrazione sostanziale - unitamente al Piano delle attività 2022-2024 - delle finalità e degli effetti del Piano delle Performance, da assegnare al Direttore di AIPO e alla delegazione trattante di parte pubblica, rispettivamente, per l’avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2022-2024 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, per quanto riguarda il personale sia dirigente, sia non dirigente dell’Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l’anno 2022 e alla conseguente contrattazione decentrata.
- Di stabilire che, nel documento allegato alla presente Deliberazione a costituirne parte integrante, sono riportate le aree strategiche e gli obiettivi programmatici dell’Agenzia, nonché gli indirizzi per il piano strategico aziendale di cui alla Deliberazione n. 1 del 18/02/2022.
- Di prendere atto del piano delle azioni positive e del piano della formazione già approvati da AIPO, cui si rinvia.
- Di dare mandato al Direttore di individuare d’intesa con il Nucleo di Valutazione gli obiettivi di performance dirigenziale e di performance organizzativa, cui dovranno conseguire i PiO (relativi al restante Personale dell’Agenzia).

- Di dare mandato al Direttore di AIPO di quantificare il fondo “Risorse decentrate” relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno.
- Di dare atto che per effetto della adozione del PIAO, in esito alle Linee di Indirizzo ed Operative che saranno fornite dal Governo e che avverranno in una fase successiva, saranno eventualmente rivisti, confermati, modificati e/o integrati gli indirizzi programmatici di cui alla presente deliberazione.
- Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell’Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po.

IL PRESIDENTE

Irene Priolo

Il Segretario Verbalizzante
Filippo Cambareri